

ASSOCIAZIONE

Così tutti i giorni, eccettuato il  
Domenico e le Feste anche civili.  
Associazione per tutta Italia lire  
32, l'anno, lire 16 per un semestre  
lire 8 per un trimestre; per gli  
Stati esteri da aggiungersi le spese  
postali.  
Un numero separato cent. 10,  
avvezzato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea. Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garancie.  
Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritti.  
L'Ufficio del Giornale in Via  
Mazzoni, casa Tellini N. 115 rosso

UDINE 20 SETTEMBRE

Nessuno oserà mai fare predizioni, circa alla Spa-  
gna, poichè non è quello un paese che ai lontani dia  
indizio sicuro di ciò che sul governo possa influire  
l'opinione pubblica. Bisognerebbe per questo che  
la opinione pubblica esistesse realmente, e che uno  
potesse trovarne in qualche luogo degli indizi sicuri.  
Ma di certo nè la stampa spagnuola, nè la tribuna  
offrono questi indizi. E l'una e l'altra presentano  
dei magnifici esercizi di retorica, dai quali Iddio  
ed il nostro buon senso preservino il nostro paese.  
È troppo vero che le così dette Nazioni latine si  
sono da alcuni secoli educate piuttosto alla scuola  
parolaja di retorica, che non a quella dei fatti e  
della vita pratica ed operativa com'erano gli anti-  
chi Italiani, e sono tuttora gl'Inglesi di oggi.  
Siccome ogni istruzione era in mano di preti e frati,  
e tra questi dei gesuiti, maestri davvero nell'arte  
di mascherare colla parola la verità e di coprire colla  
pomposità della frase la povertà del pensiero, così  
questo difetto, che ora si traduce per lo più in  
vuote ed irose polemiche nei giornali, ed in di-  
scorsi partigiani nei Parlamenti, si manifestava più  
in queste Nazioni. La spagnuola poi aveva per un  
di più il fasto cortigiano, l'orpolio sociale, l'appar-  
enza in tutto.

Adunque voi non potrete far conto su quello che  
si dice colà. C'è di peggio, che non siete sicuro  
nemmeno di quello che vi si fa in pubblico, perchè  
è un paese d'intrighi e di cospirazioni, dove è più  
e diverso quello che si fa sotterraneamente. Noi  
non azzarderemo dunque pronostici sul domani della  
Spagna, appunto perchè da molto tempo osserviamo  
l'andamento di quella Nazione, che muta sempre  
indirizzò per subitane convulsioni. Eppure ci sem-  
bra questa volta, che gli elettori abbiano dato ra-  
gione a Zorilla, e che la Nazione sia con lui e col  
re Amedeo, perchè si dimostra fedele alla Costitu-  
zione liberale, cui la Spagna si ha dato ed egli  
viene chiamato ad eseguire. Chi sa che questa volta  
i carlisti, gli alfonsisti, i monpensieristi, gli unioni-  
sti, i repubblicani centralisti, i federalisti, i comu-  
nisti, i clericali non trovino malagevole di unirsi tutti  
contro i riformatori radicali? Noi abbiamo sempre  
opinato, che potrebbe accadere alla Spagna come  
all'Inghilterra che occorresse una nuova dinastia  
per consolidare la libertà, appunto perchè la dinastia  
nuova non può essere altro che liberale. I Borboni  
devono avere la sorte degli Stuardi, perchè la Spa-  
gna possa avere una Costituzione liberale, ma que-  
sto non basta ancora, che occorre un poco più di  
patriottismo e di attività negli Spagnuoli. I liberali  
dovrebbero tutti unirsi attorno al Governo attuale  
ed occuparsi seriamente della riforma, e della edu-  
cazione del popolo, la quale non si può dire che  
sia molto avanzata. Il re Amedeo acquisterebbe una  
grande gloria a sé ed alla sua casa e farebbe un  
benefizio anche all'Italia, se pervenisse a dare un  
indirizzo stabile e progressista ad una Nazione, la  
quale, consolidando sé stessa, consoliderebbe anche la  
nostra e contribuirebbe a togliere alla Francia l'an-  
tico suo vezzo di voler sempre foggare le forme  
politiche dei paesi vicini a sua immagine e simili-  
tudine, riservandosi per parte sua di mutar sempre.

È questo in cui si affaticano molti adesso in  
Francia, mentre altri credono doversi mantenere il  
tollelabile presente. Thiers però, calcolando che è

vecchio e che non ha figli, pensa, dicono, a com-  
pletare le istituzioni presenti con una seconda Ca-  
mera. Si tiene per probabile, che al riconvocar-  
si dell'Assemblea si faranno delle proposte. In-  
tanto egli continua nelle riforme militari e nelle  
trattative per il cangiamento dei trattati di commer-  
cio. Si crede che faccia pressura anche sull'Italia;  
e di ciò la Germania se ne rallegra ed offre di mo-  
dificare i trattati esistenti nel senso del libero tra-  
fico. Di certo la Germania guadagnerà di molto ad  
accrescere gli scambi coll'Italia; e ciò tanto più,  
che i prodotti dei due paesi sono dissimili.

Bismarck torna adesso a' suoi riposi, lasciando agli  
esecutori della legge il procedere contro ai clericali  
ribelli, i quali fanno qua e colà delle radunanze.  
Di certo l'agitazione clericale prepara della nuova  
difficoltà alla Germania, massimamente nella parte  
meridionale. La crisi della Baviera non è ancora  
finita e forse ci vorrà del tempo prima che finisca.

Il Governo prussiano ha saputo evitare di venire ad  
una risoluzione colla Danimarca. Ciò è quanto dire  
che non ne vuole nessuna e non intende di eseguire i  
patti di Praga. La morte inaspettata del re di Sve-  
zia dovrebbe indurre a fare finita anche questa qui-  
stione ed i tre regni scandinavi a confederarsi tra  
loro.

Le delegazioni austriache sono ora convocate a  
Pest e fanno vieppiù risaltare l'importanza del Re-  
gno ungarico.

Tutti i giornali si occupano dell'arbitrato di Gi-  
nevro e dall'esito, che ebbe ne traggono argomento  
a favore di arbitrati simili. La parte che ebbe l'Italia  
col suo rappresentante e presidente del Collegio de-  
gli arbitri co. Sclopis, torna a suo onore. Si crede  
che, sebbene abbia una forte somma da pagare agli  
Stati Uniti, l'Inghilterra, sia contenta di esserne  
uscita fuori. Anche il ministro Gladstone sarà più  
forte a sostenersi all'apertura del Parlamento. Così  
credono molti, che questa soluzione possa giovare  
anche alla rielezione di Grant a presidente degli  
Stati Uniti. Difatti la sua candidatura da ultimo ha  
riguardato favore.

La stampa clericale, coll'Univers alla testa, torna  
a parlare del conclave futuro, e dice che non si  
terrà in Italia. Tanto meglio, se così fosse, poichè  
un papa che volesse tornare a Roma dal di fuori  
potrebbe non trovare più le garantigie che erano  
stabilite per un papa che non continuasse nell'idea  
d'intraprendere una lotta politica contro l'Italia. Ora  
sono soltanto quarantacinque invece di settantadue  
i cardinali, e tra questi ce ne sono molti di vecchi,  
i quali non farebbero volentieri un viaggio di fuori  
per assistere ad un conclave in altri paesi. Quale  
autorità avrebbe un papa eletto da pochi, forse in  
opposizione agli altri? Ad ogni modo in Italia nes-  
suno si occupa del Conclave. Che esso si faccia al  
Vaticano, od altrove, che il papa si elegga, o no,  
qui nessuno se ne cura. Bensì tutti augurano lunga  
vita a Pio IX, il quale, volere o no, ha fatto un  
gran bene all'Italia, avendo contribuito molto alla  
sua unità ed a mostrare che il potere temporale è  
incompatibile colla quiete della Chiesa.

## ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Monitore delle strade*  
fermate:

È tuttora pendente la quistione relativa alla com-

che una delle cause principali, influenti allo sviluppo  
del morbo-pellagra nel proletario rurale, sia appunto  
il troppo scarso uso del sale culinare nell'alimen-  
tazione ordinaria.

La quarta parte comprende le tavole sinottiche  
per l'analisi chimica delle quali la prima descrive  
sinteticamente le operazioni preliminari da tenersi  
in vita nei vari processi chimici; la seconda si oc-  
cupa per la ricerca di una base, e la si divide in  
cinque gruppi principali; la terza compendia i pro-  
cedimenti più facili e sicuri per la ricerca di un  
acido; e per tutte queste analisi chimico-organiche  
ne indica categoricamente i reagenti chimici, cui  
fa d'uopo ricorrere per raggiungere i risultati.

L'opera discorre, in fatto di studj e di ricerche  
nel campo della chimica organica applicata all'ali-  
mentazione e ai processi culinari, la cui sembra, a dir-  
vero, portata all'altezza delle odierne istituzioni,  
per quanto lo permetteva la forma comprensiva e  
popolare del lavoro. Ma può asserirsi per questo,  
che abbia pronunziata l'ultima parola? Mai no!  
Perocchè la chimica organica è oggimai arrivata  
sulla linea del vero progresso e si può appena cal-  
colare che abbia scoperte le prime frontiere di quel  
vasto regno della scienza nuova.

Non è a negarsi per altro, non abbia l'autore po-  
sto in mano agli igienisti, ai fornitori degli eserciti,  
agli ispezionatori delle munizioni e a quanti pre-  
siedono alle provvisioni alimentari pubbliche e pri-  
vate, non abbia, io diceva, posto in mano il bandolo

partecipazione del personale tecnico italiano nei la-  
vori del Gottardo. Sappiamo però che gl'ingegneri  
Grattoni e Borelli hanno già dichiarato al Governo  
italiano di non esser disposti ad accettare le condi-  
zioni loro imposte dalla Società del Gottardo col  
contratto Favre, come non corrispondenti alla parte  
equitabile, a cui avrebbero diritto a termini della  
Convenzione internazionale di Berna.

Abbiamo poi ragione di credere che il nostro  
Governo, sia per riguardo alle ragioni addotte dai  
suddetti ingegneri, sia pel modo, con cui venne con-  
chiuso ed intimato all'Italia il suddetto contratto  
Favre, non corrispondente al generoso concorso di  
essa in quell'opera internazionale, abbia intenzione  
di fare, se non l'ha già fatto, alcune giuste rimo-  
stranze e riserve al Governo federale svizzero, a tu-  
tela degli interessi e della dignità nazionale.

A questo proposito, veniamo da buona fonte as-  
sicurati avere il Governo italiano chiesto da ultimo  
spiegazioni a quello svizzero circa l'origine più o  
meno ufficiale di un articolo apparso, non ha guari,  
nel *Journal de Genève*, relativo al suddetto argo-  
mento e contenente apprezzamenti poco esatti e  
sfavorevoli per l'Italia; a cui il Governo federale  
avrebbe risposto, essere affatto estraneo a quell'ar-  
ticolo, di cui esso stesso riconosceva le inesattezze

— Lo stesso giornale pubblica la seguente notizia:

È stata nominata dal Governo una Commissione  
d'ingegneri, composta dei signori ispettori del Ge-  
nio civile commend. Cappe, dal commend. Mella e  
cav. Ferrucci, allo scopo di fissare le basi per lo  
studio della linea di congiunzione delle ferrovie  
dell'Alta Italia, per la riva sinistra del Lago Mag-  
giore, colla ferrovia del Gottardo alla frontiera presso  
Pino, in conformità della Convenzione internazionale  
di Berna.

Ci consta che la Commissione deve recarsi sul  
luogo nella prossima settimana.

## ESTERO

Austria. Notizie da Pest ci annunciano che  
il conte Andrássy, avvertito confidenzialmente che  
la Delegazione ungherese chiede ugualmente il ri-  
tiro del ministro Kuhn promise di far tosto ritorno  
a Pest da Terebes ove erasi recato. Nei circoli della  
Delegazione austriaca si ha l'intenzione di opporsi  
alla proposta spesa maggiore per sopranumerari nel  
personale dello stato maggiore generale, e in gene-  
rale ad ogni aumento nel bilancio della guerra.

La proposta per l'abolizione del posto d'inviato  
presso la Curia pontificia verrà presentata questa  
volta in ambo le Delegazioni.

Il fondo a disposizione verrà accordato senza di-  
scussione.

A quanto si ode la convenzione col Lloyd verrà  
trattata nella Camera dei deputati, subito che sia  
chiusa la discussione sull'indirizzo, e la Delegazione  
non voterà quindi la sovvenzione pel Lloyd che per  
un trimestre soltanto. (G. di Tr.)

Francia. La *Perseveranza* ha da Parigi 17  
settembre:

Fra le varie manifestazioni che ebbero luogo ul-  
timamente in favore della *Repubblica conservatrice*,

per lo scoprimento delle adulterazioni e delle frodi,  
che possono pregiudicare e compromettere gravemente  
la salute dell'uomo e del soldato. — Non possiamo  
quindi che vivamente raccomandare questo prezioso  
Manuale a quanti spetta; geloso compito d'invigilare  
questo ramo importante della igiene pubblica e pri-  
vata, e farne il debito apprezzamento.

Non sarà fuori di proposito un cenno biografico  
del giovane scrittore.

Il dottore Aurelio Facen, nato a Arsìe, nella Pro-  
vincia di Belluno, compiuti gli studj gramaticali a  
Feltre, e gli universitarii a Padova, conseguiva colla  
diploma di maestro in farmacia. Non appena ri-  
patriato, sentiva anch'egli bollirsi in petto il foco  
santissimo dell'amor patriottico, e si tolse di casa  
alla chetichella. Al passaggio del Po nei pressi di  
Polesella fu inseguito dagli sgherri austriaci e ap-  
piattato, durante la notte del 29 ottobre 1859, fra  
canneti del fiume, poco mancò non ne rimanesse  
vittima, ma transitato come per miracolo il gran  
giorno confinario, calò con franco piede il sacro  
suolo d'Italia e si sentì libera la vita. Arrivato a  
Modena si arruolò tosto soldato semplice nelle na-  
scenti schiere dell'esercito italiano.

Saputone il padre della sua fuga e del suo rica-  
pito, trovò modo di indizzargli la Patente accade-  
mica e una commendatizia al dittatore Farini, con  
cui teneva conoscenza e relazione contratte nei  
Congressi scientifici di Padova e di Venezia. Farini  
richiamò subito da Forlì il soldato Facen, e lo in-

indubbiamente, le due principali destinate a destare  
profonda impressione sono quelle contenute nelle  
lettere del sig. Barthélemy de Saint-Hilaire e del  
sig. Casimiro Perier. La prima è ritenuta come una  
specie di manifesto presidenziale, e quand'anche,  
come è possibile, il *Giornale Ufficiale* ne declinasse  
la responsabilità, ognuno vi riconosce la mano del  
signor Thiers. Del resto nulla vi troviamo di nuovo  
sui due delicati argomenti, che principalmente vi  
sono trattati: l'amnistia e lo scioglimento della Ca-  
mera. L'amnistia il signor de Saint-Hilaire la re-  
spinge, poichè già 25,000 dei 30,000 arrestati fu-  
rono posti in libertà avanti di subire un processo.  
Lo scioglimento tocca alla Camera stessa a giudicare  
quando sarà inevitabile, e ciò probabilmente avverrà  
quando lo sgombrò del territorio sarà compiuto.

Ora noi sappiamo oggi che dei tre miliardi e  
mezzo sottoscritti, circa 800 milioni furono pagati an-  
ticipatamente dai sottoscrittori e completamente li-  
berati. La questione dello scioglimento è divenuta  
quindi semplicemente finanziaria. Quando o se i tre  
miliardi saranno pagati alla Prussia, questo non si  
può dire, ma gli organi governativi sperano avvenga  
in breve. C'è però un punto nero in quel malessere  
che si manifesta alla Borsa quanto più s'avvicina al  
secondo versamento.

Secondo la mia opinione la lettera del signor  
Perier è d'una importanza più reale. Con essa egli  
fa nuovamente adesione al regime repubblicano, e  
lo fa appena appena come un particolare che ebbe  
ad ospiti i principi di Orleans. Smentì l'autenticità  
della nota diretta ad un giornale di provincia, ma  
dice le stesse cose ancor più esplicitamente. Il sig.  
Perier rappresenta, se non tutto, la frazione princi-  
pale del partito orleanista, e con questa lettera egli  
e i suoi si gettano risolutamente nelle braccia del  
signor Thiers. Ormai non si vedono più ostacoli al  
passaggio dallo stato provvisorio al normale, e que-  
ste vacanze parlamentari hanno prodotto un miglio-  
ramento deciso nella situazione, sbarazzandola degli  
equivoci, e lasciando gli ostacoli.

Germania. La *Perseveranza* ha da Colonia,  
16 settembre:

Il Congresso ecclesiastico dei vecchi-cattolici, che  
sta per adunarsi qui, attrae già sopra di sé molta  
attenzione; e, agli alberghi dai forestieri e viaggiato-  
ri delle diverse nazioni se ne parla come d'un  
avvenimento di grande importanza.

Si parla d'oltre trecento delegati d'ogni parte di  
Germania, d'Austria, di Franeia, di Svizzera ed  
anche d'Italia, inclusi tutti i capi, sia ecclesiastici  
sia laici, del movimento; nonchè d'un numero con-  
siderabile d'invitati che appartengono ad altre con-  
fessioni.

I congregati si propongono di dare forma più  
pratica ai principj stabiliti nel Congresso di Monaco  
dell'anno passato; di determinare definitivamente la  
propria organizzazione, e di provvedere per il Governo,  
per la disciplina e per le necessità spirituali e ma-  
teriali di quelli che perdurarono finora in uno stato  
troppo provvisorio.

Già sono adunati nella città vicina di Bonn al-  
cuni dei capi del movimento affine di tener confe-  
renze e preparativi il programma del Congresso. Il  
prof. Knoodt e prof. Reusch vi dimorano; sono già  
arrivati il Reinkens di Breslavia, il Maasen di Vienna,  
il Schulte di Praga, ed il Lutterbeck di Giessen;  
si aspettano oggi Friedrich e Huber di Monaco,

viò al Laboratorio chimico-farmaceutico di Torino.  
Di là passò in seguito sottotenente farmacista al-  
l'ospedale militare di Rimini; quindi a Palermo, e,  
fatte le campagne del Veneto, nel 1860, sotto Cial-  
dini, che con rapida escursione percorse ed occupò  
la terra friulana fino al Tagliamento e all'Isonzo.

Quindi fu destinato all'ospedale di Palmanova e,  
dopo pochi mesi, a quello di Bologna e finalmente  
a Firenze.

In mezzo alle sue esercitazioni farmaceutico ospita-  
liere, non tralasciava di preoccuparsi sempre, nei ritagli  
di tempo, dello studio prediletto nelle sperienze  
della chimica organica, scienza eminentemente pro-  
gressiva, e ne died fuori a quando a quando de' pre-  
gevoli saggi colla pubblicazione di varie memorie  
in argomento nel giornalismo scientifico.

Ma quello che attraeva maggiormente la sua at-  
tenzione e che stava sempre in cima de' suoi pen-  
sieri, si era lo studio analitico delle sostanze alimen-  
tari, che doveva anzi spesso intraprendere per com-  
piuto d'ufficio per superiore mandato. Frutto di tanta  
sperienze e ricerche al crogiuolo della chimica, si  
fu appunto l'opera, di cui si è dato sopra un  
languido riassunto. Ma per viemmeglio diffondere  
nelle classi del popolo le utili istruzioni di questo  
libro, potrebbe essere dispensato, a titolo di premio,  
ai più bravi allievi ed allieve delle scuole rurali.

I. F.

## APPENDICE

### BROMATOLOGIA

(Cont. e fine v. N. 223 e 224)

Chiude, in fine, questa Parte con succinto discorso  
sul sale di cucina; breve, se si vuole, per esaurirne  
la materia; ma sufficiente per farci conoscere la  
importanza di questo prodotto della natura nella  
igiene dell'uomo e degli altri animali. Ne distingue  
le due qualità del cloruro di sodio, cioè, il sale  
marino, e il sal gemma minerale.

E qui ti porge un'esatta analisi chimica tanto  
del sale fossile che del sale di mare, ne determina  
i componenti naturali e le sostanze eterogenee  
che possono immischiarsi o per accidente o per  
frode.

Il Sale culinare, chiuderò colle sue parole, è  
uno dei più usati ed antichi condimenti delle so-  
stanze alimentari; e si rese oggimai quasi indispen-  
sabile per la salute così dell'uomo come degli ani-  
mali domestici; per cui interessa vivamente l'igiene  
pubblica, ed è desiderabile che cessi (o se ne dimi-  
nuiasca almeno) la privativa che ora gravita sopra  
questa utile sostanza (dono della natura) con grave  
scapito del benessere generale. Ritensi dai medici,



Michaelis di Braunsberg; l'abate Michaud di Parigi, e il Döllinger domani o doman l'altro.

Il Congresso, quest'anno si propone di prendere seriamente in considerazione le relazioni ecclesiastiche fra i vecchi cattolici ed altre confessioni cristiane, e specialmente quelli che hanno conservato — o almeno si ritiene che l'abbiano fatto — i fondamentali principi cattolici e la successione apostolica dei Vescovi. Così si sono invitati Vescovi ed altri ecclesiastici delle Chiese orientali, cioè la Chiesa Ortodossa di Russia, la Chiesa greca o la Chiesa armena, delle Chiese anglicane d'Inghilterra e d'America, e della Chiesa (così detta giansenista) d'Olanda.

Non posso dire ora in che misura questi inviti siano stati accettati; ma certo lo furono in gran parte. Si aspetta questa sera il Vescovo inglese di Lincoln, e fra breve anche il Vescovo di Ely, e domani il Vescovo americano di Maryland, con le loro rispettive famiglie ecclesiastiche.

Sotto questo punto di vista, almeno, il Congresso sarà un avvenimento di grandissima significazione, vedendosi, per la prima volta dopo le divisioni del Cristianesimo, ecclesiastici di dignità e di dottrina, appartenenti a tante diverse confessioni, venire dall'Oriente e dall'Occidente, dal nuovo mondo e dal vecchio, per adunarsi in pace, in una conferenza fraterna, onde cercare più che sarà possibile un accordo.

**Svizzera.** Il governo di Ginevra senza cerimonie dichiarò al fanatico Mermillod, quel desso che l'io IX voleva regalar loro per vescovo, che non l'avrebbero mai riconosciuto come tale. Che se egli avesse osato assumerne le insegne ed esercitarne gli uffici, avrebbero ben essi saputo trovar modo, per amore o per forza, di farlo stare a dovere.

La Corte d'Appello di Berna revocò gli scorsi giorni dalle loro funzioni e condannò al rimborso delle spese di giustizia due curati: cioè il reverendo Crelier, parroco di Robenvelier, ed il reverendo Stender, parroco di Courgenay, perchè indegnamente abusarono del loro ufficio per uno scopo politico; e si servirono del pergamino, del confessionale, e d'altri mezzi di carattere ecclesiastico, per turbare e ferire con parole ingiuriose le persone che professavano altre opinioni, e colla loro intolleranza suscitavano l'odio e la discordia tra i cittadini e presero un'attitudine ostile verso le autorità dello Stato. Per queste ragioni, la Corte d'Appello di Berna, giudicando i suddetti reverendi incapaci ed indegni di continuare proficuamente nell'esercizio delle loro funzioni, a nome della legge civile e della pubblica tranquillità li ha destituiti.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

**L'accattonaggio.** se i vigili non vigilano sempre, e se i cittadini che pagano limosine ed imposte per bandirlo dalla città, non cessano di contribuire per falsa pietà a mantenerlo vivo, andrà riprendendo vigore a poco a poco in Udine. Già si vedono qua e là i contravventori, che di giorno in giorno si fanno più arditi a riprendere il loro mestiere. Bisogna assolutamente che i cittadini tutti aiutino in questo la vigilanza del Municipio a estirpare tale malanno. Un accattono, quando ha perduto il pudore sporgendo la mano a chiedere l'elemosina piuttosto che lavorare, non lo riacquista più. Il male morale da cui è afflitto si fa cronico e tende ad invadere altri attorno a sé. Un accattono per solito ne crea dieci altri.

Ora è giusto che si provveda agli impotenti; ma togliendo ai validi per falsa pietà la responsabilità della propria sussistenza si ruba appunto ai bisognosi veri. Quelli che sentono il naturale bisogno di essere pietosi ai loro fratelli mandino alla Congregazione di Carità, che provvede a tutti, i loro doni; e se qualcheduno vuol fare da sé, soccorra i poveri a domicilio, e non concorra a mantenere questa piaga nel paese.

Noi facciamo appello prima di tutto ai cittadini per curarla questa piaga, sapendo bene che la vigilanza non è mai sufficiente per parte delle guardie municipali e di questura. Arrogare che c'è sempre una certa ripugnanza a punire chi commette contravvenzioni di questa sorte, perchè ogni bisognoso, anche se per sua colpa, anche se per ozio e per vizio, naturalmente eccita compassione. Ma qui la pietà è viva quando sia ben morta, diceva Dante. Noi abbiamo bisogno di una carità ordinata, la quale, mentre provvede ai bisognosi non ne crei degli altri e non diffonda il vizio del mendicare e dell'oziare, e non contribuisca a togliere all'individui ogni responsabilità della propria esistenza.

L'obbligo sociale è d'istruire e di guidare i poveri, di aiutarli nei loro bisogni straordinari, di educarli al lavoro, di mostrare ad essi come colla mutua assistenza, col risparmio possano migliorare la loro sorte, di creare le occasioni del lavoro, che compensi tutti gli uomini di buona volontà, di giovare insomma con una carità previdente, la quale miri anche al domani e diminuisca sempre più la miseria; ma sarebbe colpa togliere all'infimo dei nostri fratelli la cura di provvedere a sé medesimo, la dignità e responsabilità individuale, ed il sentimento della giustizia, col non pensare che quanto è dato inutilmente al valido che può fare da sé, è sottratto il più delle volte all'invalido che non lo può.

Nelle città molte volte è l'oio spensierato del ricco, che nutre l'oio spensierato del povero. I due ozi poi sono ministri di vizii nelle due parti della società; poichè chi non lavora o si fa tentatore, o cede alle tentazioni; mentre le popolazioni operose sono per lo più morali in maggior grado delle oziose.

Nò si creda che col bandirlo la mendicizia si tolgono le occasioni di esercitare il sentimento dell'amore del prossimo o della carità nè ai municipi, nè ai privati. Questi hanno mille maniere di esercitarla, adottando per così dire i figli dei poveri ed educandoli alla utile operosità, alla moralità. Ogni padre ed ogni madre possono avere un figlio una figlia di più, adottando i poverelli; ogni giovanotto ed ogni fanciulla possono avere un minore fratellino ed una sorelluccia tra i loro vicini. In quanto ai Municipi ed agli Istituti di beneficenza, alle associazioni di carità, anche se giungessero a far scomparire la mendicizia dalle vie ed il bisogno più pressante dalle povere famiglie, avrebbero ancora moltissimo da fare per migliorare le condizioni dei poveri, e con questo anche quelle dei non poveri. Tutto quello che serve a rendere sane e pulite le nostre città, sufficienti e comode le abitazioni degli operai, a dare istituti per la pulizia, per gli esercizi delle moltitudini, per la loro istruzione professionale, per la loro redenzione economica e sociale, sarà un modo utilissimo per essi di esercitare la carità, o di esercitarla poi anche in un modo che non sia unilante per alcuno, perchè invece di dirigersi all'individuo giova a tutti, di accostare coloro che furono più fortunati nella comune eredità civile a coloro che lo furono meno. È questa l'azione che si richiede ora da tutti i nostri Municipi; i quali devono essere gelosi di questo incarico che loro tocca della beneficenza previdente e provvidente fatta nel miglior modo e diventata mezzo di conservazione, di progresso e di giustizia sociale. Noi vorremmo che gli studi e l'opera dei nostri giovani fossero portati a questo e che comprendessero tutti il grande principio che guidò in tutta loro vita i preparatori ed iniziatori della italiana libertà, che fu quello di farla servire alla redenzione economica e morale del popolo italiano ed ai progressi dell'umano sapere mediante la Nazione italiana tornata alla dignità antica di libera e civile. Che la classe colta ed abiente se lo ricordi. Essa è libera per lavorare al bene di tutti. E questo sarà il mezzo di vincere anche i partiti retrivi, e scapigliati, di atterire tutti gli odii e le aversioni che minacciano anche nel nostro come in altri paesi i mali della guerra civile.

### Bacologia e Parassitologia

Il signor Gio. Batt. Foraboschi ci interessa pella pubblicazione della seguente lettera, accompagnandola così:

Credo mio dovere, e debito verso ogni cultore della scienza, il rendere pubblica a mezzo del vostro Giornale la seguente lettera, indirizzata dal dott. Anton Giuseppe Pari. Che se essa fa onore a me per l'immeritata stima di un uomo qual si è lui, è però un degno tributo che io devo rendergli pubblicandola. Egli si è dedicato e si dedica fra quattro pareti indefessamente a severi ed utilissimi studi — lontano è meglio conosciuto che non in Provincia...

Moggio, 14 settembre 1872.

Egregio Sig. Gio. Batt. Foraboschi,  
Farmacista a Moggio.

L'avrei ringraziata ben prima pel suo articolo, a mio riguardo, però troppo benevolo, sulla *bacologia*, se infrattanto improvviso malore non avesse posto a pericolo i giorni di suo padre. Ora che, grazie al cielo, tutto si è rasserenato, adempio al sentimento mio dovere, pregandola bensì, quanto allo stabilire il valore scientifico della gastro-enterite gangrenosa del filugello, di pazientare che una qualche autorità medica-bacologica vi si pronunci in precedenza.

Quello di cui Le sarò sempre grato si è la spontaneità, e la squisita gentilezza nella cosa, come godetti pure udendo dai suoi più intimi, che Ella è pienamente a giorno dei singoli miei lavori, cioè che, tranne da un medico, non mi sarei davvero aspettato. E poichè Le vanno così a sangue gli studi a me prediletti, Le accompagno recente memoria pubblicata nell'Archivio di Roma. Verte sopra nuova malattia stata non ha guari osservata a Parigi da Devergie, la quale attacca i capegli da renderli barbatissimi come le penne degli uccelli. Gli osservatori francesi giudicarono tal morbo non parassitario, ma per dieci forti motivi, ritengo ne lo sia, anzi sostengo spetti alle *Pitiriasi* (tutte notoriamente parassitarie), e propro perciò venga denominato *Tricopitiriasi*, vale a dire la pitiriasi del capello. Tra breve sortirà eziandio quanto lessi nella nostra Accademia il 25 feb. p. p. sulla *corrente elettrica propria del sangue circolante, e sul modo di giovare per superare le affezioni e le morti apparenti, e tosto gli ne manderò un esemplare.* \*\*) Avendomi il riputatis. cav. Margotta, prof. nella Università di Napoli, interessato ad inserir nel suo Giornale le fatte *Ricerche microscopiche sulla Pellagra*, confermant (contro le ipotesi di Balardini, di Lombroso, di Lussana) procedere codesta infermità dalle *Ustilago* casalinghe ingerite colle polente rurali, *Ustilago* che nutrono il colono colla propria fungina, la quale poi si accende sotto i vividi irradamenti solari, spero entro l'anno inviarle anche questo trattatello, prodotto a parte, onde non ingrossar di troppo la *Parassitologia* che seguita a sortir in Firenze nello *Sperimentale*.

Tornando adesso alla *Bacologia* mi resta ad informarla che, il suo tocco sul secondo Congresso, operò da verga magica. A quell'epoca, in momento non so se felice o meno, aveva io parecchiato un *Sonetto di occasione*, da recitare in geniale simposio. La semiparalisi occorsa alla lettura in prosa, para-

\*) Vedi N. 201 di questo Giornale.

\*\*) Sortì or ora alla luce a Napoli, nella puntata 7.ma della *Gazzetta di Medicina Pubblica*, ove il dott. Pari è annoverato tra i collaboratori.

lizzò del tutto il movimento anche dei versi. Ella, colla sua elettrizzazione, ridestò i moti in tutto lo parti. Ma a che possono ora valer quelle rime? Servano dunque in esultanza della guarigione di suo padre, tanto più che, fin ambo queste occasioni la massima finale regge egualmente, e cantando: *Malattia e Guarigione del Filugello*, l'allusione va sempre a riferirsi all'uomo.

Povero Filugello! Nemmen ti giova  
Industre lavorar col filo d'oro.  
Or Corpuscol addentro ti si cova;  
Or guasta il Vibrion te, ed il moro.  
L'uom, che ti stima, di Pebrins prova,  
Di Flaccidazze torti il rio martoro;  
E questo Udin accoglie illustro e nova  
Riunione intesa a disputarla in coro.  
Haberlandt, Verson, sperasi il Cornaglia,  
Freschi, Maillet, Carret. Son circa un cento  
Fra industriali, e Studiador di vaglia.  
Fa cor;... risanerai... Per chi lavora,  
S'anco tragga talor la vita a stento,  
Di redenzion ritorna certo l'ora.

Udine, 10 settembre 1872.

Suo Riconoscentiss.

ANTONGIUSEPPE DOTT. PARI.

**Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi 22, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Piazza Ricasoli dalle ore 6 alle 7 1/2.**

- |   |               |
|---|---------------|
| 1. Marcia «La Mariannina»                 | M. Benedictis |
| 2. Duetto «Foscari»                       | > Verdi       |
| 3. Valtzer «Natalie»                      | > Pagana      |
| 4. Sinfonia «Oberto Con. di S. Bonifacio» | > Verdi       |
| 5. Mazurka «Ai miei cari»                 | > Mantelli    |
| 6. Finale 2° «Traviata»                   | > Verdi       |
| 7. Polka «Frrr-Prrr»                      | > Filippa     |

**Monsignor Nardì** reduce dal suo viaggio per i vari paesi dell'Europa, dove andò a smerciare da diplomatico da strapazzo quelle fandonie che suole spacciare da giornalista nella *Voce della Verità*, passò ieri per Udine. Egli va a ricongiungersi col gesuita Curci; il quale smettendo il suo pensiero della *locanda pisana*, dopo le ostili dimostrazioni di quella città che non vuole gesuiti, protesta per la mancanza di libertà in Italia, libertà cui egli amò sempre tanto assieme alla celebre Compagnia, che per bocca del Galliani testè faceva a Roma pubblico elogio della liberalissima Santa Inquisizione, e domandava che tutti i Governi la ristabilissero. Che mutrie!

**Fra Vincenzo da Verzegnis**, conosciuto al secolo col nome di S. B. Paschini, aveva trovato che le valli carniche erano intertilte per ingrassare il porco di S. Antonio, e passato il Monte Croce era andato nella valle della Drava a raccogliere oboli. La raccolta non era stata tanto meschina. Arrestato per colletta illecita dalle autorità austriache, le quali quando si tratta di vagabondi questi non badano al sacro, venne consegnato all'Italia a Monte Croce, lasciando a questa la cura di occuparsi di questo bel mobile. Ma quelle provvide autorità pensarono bene di alleggerirlo prima del prodotto della sua questua, che era di fior. 105.55, dedicando la somma ai poveri del Comune di Holbruck, dove il nostro frate era stato arrestato, in virtù di una patente del 1782.

In Carinzia fino dal 1782 erano così savii da arrestare cotesti vagabondi; ed in Italia si lasciano vagare questuando, per sé o per l'obolo di San Pietro, anche dopo avere pagato loro la pensione a carico dei contribuenti!

Sarebbe pur bene, che a tali questue illecite, le quali vanno congiunte ad altre manovre, ed alla raccolta dell'obolo che va ad ingrassare i ribelli ribelli alla Nazione, si ponesse fine una volta. O che non abbiamo noi poveri, ai quali provvedere, che si abbia con vergognose menzogne da privarli dei pochi centesimi per mantenere della gente pasciuta, la quale non si vergogna punto di queste *pie frodi*?

Noi comprenderemmo, che un giorno dell'anno in tutte le parrocchie del mondo cattolico si facesse una colletta per il capo della Chiesa, se questo non ricevesse già una forte somma dall'Italia; ma mantenere questa fraudolenta speculazione, mentre ci sono tante miserie da soccorrere, ci sembra che sia ormai impossibile. È ora di finirla con queste fiacche tolleranze.

**Tentato suicidio.** Giorni sono verso le ore una pom. certo Centis Antonio, d'anni 49, pasticciere da Nespoleto (Lestizza) dando manifesti segni di pazzia, appiccavasi ad un gelso posto nel cortile di sua abitazione.

Accortisi in tempo i villici Gaspari Floreano e Meste Gio: Battista, tagliarono immediatamente la corda con cui erasi appiccato, salvandolo così di morte inevitabile.

## FATTI VARI

**Galileo** ha fatto inghiottire molte pillole amare ai clericali ed inquisitori di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Ma ancora non la è finita. Di quando in quando quelle tre parole: *Eppur si muove!* vengono a disegnarsi come le tre del convitto di Baldassarre sulle pareti dove i clericali sognano caritatevolmente l'eccidio dell'Italia e la restaurazione del temporale. Il Municipio di Roma, invece di appropriarsi quell'ottimo progetto dell'ordinamento del letto del Tevere, il quale per 32 milioni libererebbe dalle inondazioni la città lasciata inondare

per secoli dai grassi consumatori dell'obolo dei minchioni, e che farebbe bene ad occuparsi di far ripulire lo vie di Roma, ha trovato il gusto di mettere delle epigrafi laddove vissero od abitarono gli uomini celebri. Una ne voleva mettere a Galileo sul muro della Villa Medici, ora Accademia di Francia, nella quale fu sostenuto il grande fisico ed astronomo dalla Santa Inquisizione che trovava eretico il moto della terra.

Quel fatto ormai tutti i bimbi che vanno a scuola lo sanno, per cui è probabile che lo sappiano anche a Roma, dove sarebbe ridicolo il negarlo, come è ridicolo l'affermare, che Pio IX al Vaticano sia prigioniero. Adunque la iscrizione, per chi si legge, non diceva nulla di nuovo. Pure i *Clericali* (tanto si sentono forti!) se l'adombrarono, e trovarono che l'affermare sul marmo quella stupida birbonata della Santa Inquisizione, dava dispiacere al prigioniero suddetto. L'ambasciata francese non volle che la iscrizione si ponesse sull'edificio appartenente alla Francia. Quale fu la conseguenza di tale battibecco?

Che da più di quindici giorni non è giornale dell'Europa, il quale non abbia parlato del fatto ridicolo della ripugnanza dei clericali a sentire i fasti della Inquisizione, e che non abbia fatto dei commenti poco lusinghieri per i seguaci del santo tribunale, che dal gesuita Galliani si proclamava testè santissimo al Gesù, proponendo di ristabilirlo e di bruciare tutti coloro, i quali non giurano nel credo gesuitico.

Questi fatti mostrano abbastanza chiaramente l'ignoranza di quei poveruomini; poichè l'iscrizione, inutile, sarebbe stata letta da pochi; ma gli articoli sulla condanna di Galileo e della verità scientifica da lui provata, furono letti da milioni di persone in tutte le lingue, e fecero esclamare contro coloro che tanti anni dopo persistono nell'impugnare la verità riconosciuta, peccando così, come dice il catechismo, contro lo Spirito Santo.

### Scuola dei Mozzì nella R. Marina.

La scuola militare dei Mozzì sta per essere riaperta sopra nuove basi, e vi possono aspirare i figli dei militari di terra e di mare, ed i figli dei capitani, padroni e marinai della marina mercantile.

Le condizioni sono le seguenti:

Età, tra gli anni 14 compiti e li 16 non ancora varcati;

Saper leggere e scrivere;

Essere di buona costituzione fisica, e di buona condotta;

Essere stato vaccinato;

Ottenere il consenso dei genitori o tutori, i quali dovranno presentare gli aspiranti per l'arruolamento al Consiglio di Amministrazione di una delle tre divisioni del Corpo R. Equipaggi: o alla Spezia, o a Napoli, o a Venezia.

### Il Congresso degli agricoltori italiani che si terrà a Bari dal 6 al 14 ottobre tratta dei temi veramente adatti al luogo: metodi di propagazione, concimazione, potatura degli ulivi e fabbricazione degli olii, che hanno tanto interesse commerciale per la Puglia, da cui hanno una ricchezza, arboricoltura per quei paesi meridionali; coltivazione delle piante succariferi; del più profittevole allevamento del bestiame nella regione pugliese, e dei mezzi di estendere la colonizzazione nell'Italia meridionale. Sono oggetti tali, che meriterebbero di essere profondamente discussi ed offrono grande interesse per tutti gli agronomi ed economisti italiani. Gioverebbe che anche i nostri andassero a prendere conoscenza sul luogo di quei paesi, che offrirebbero campo a molte speculazioni, massimamente per la colonizzazione, per ricavare il taglio dei lini coltivati per il seme, per la distillazione degli spiriti ecc.

### La scuola superiore di agricoltura in Milano si aprirà il 6 novembre. Le iscrizioni si ricevono dal 15 ottobre in poi.

**A Verona** paese del famoso salame, si vuole aprire una becceria per la carne da cavallo. A Milano esiste dal gennaio e da quella volta vi si macellarono circa 170 cavalli, la cui carne si vende a 50 cent. il chilogramma. [A Parigi fecero l'esperienza, che la carne di asino era ancora più buona di quella di cavallo, che è buonissima.

**Istruzioni agrarie per i soldati.** Presso il Museo industriale di Torino si tenne nei mesi di giugno, luglio ed agosto un corso di meccanica agraria per parte del prof. Elia nell'intendimento di istruire quei soldati che erano al termine della loro ferma nel maneggio degli istrumenti rurali.

Quarantatre furono i militari iscritti al corso; 36 frequentarono le lezioni e le esercitazioni e 30 si presentarono agli esami.

Di questi ultimi 23 ottennero l'idoneità e 10 si distinsero in modo speciale.

Il ministero d'agricoltura, industria e commercio ha autorizzato la Direzione del Museo industriale a rilasciare ai militari che ottennero la idoneità nell'esame un attestato comprovante il corso fatto ed i punti conseguiti e conferi, d'accordo col ministro della guerra, medaglie d'argento e di bronzo a quei militari che più si distinsero per diligenza e profitto.

I militari che ottennero la medaglia di argento sono i seguenti:

Felizzati Guglielmo, appuntato del 5° reggimento cavalleria (Novara); Milano Lodovico, caporale maggiore del primo reggimento bersaglieri; Bonadriti Luigi, caporale del 1° reggimento bersaglieri; Re-







## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFICIALI

N. 1444

PROVINCIA DI UDINE

DISTRETTO DI S. VITO

COMUNE DI PRAVISO DOMINI

## AVVISO

Avendo il Consiglio Comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada Comunale obbligatoria che parte dall'abitato di Barco ed arriva al ponte sul Sile in Panigai secondo il progetto già approvato con Decreto Prefettizio del 10 agosto 1872 N. 19852, si invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada o registrati nell'Elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Dato a Pravisdomini il 12 settembre 1872.

Il Sindaco, A. PETRI

N.ordine	Cognome e Nome dell'espropriato	Indicazione della proprietà da espropriarsi	Superficie	Indennità offerta	Osservazioni
1	Petri D. Andrea fu Mariano e fratelli	Terreni in mappa di Pravisdomini ai n. 1201, 1207, 1208 al mappali n. 1202	M. q. 545.08	L. 68.88	I materiali risultanti dalla demolizione restano al proprietario.
2	Muschietti Canonico fu Giovanni ora suoi eredi	id. 1203	182.87	16.69	
3	Marinatto Luigi fu Carlo	id. 2045	86.10	46.88	
4	Marinatto Francesco fu Carlo	id. 1847	80.07	42.85	
5	Marinatto Lorenzo fu Gaetano	id. 1204	148.83	50.89	
6	Bigai Lorenzo fu Giovanni	id. 1205	260.07	34.04	
7	Marinatto Lorenzo e Francesco fu Cesare	id. 2046	231.95	56.21	
8	Fabbro Maria maritata Pittoni	id. 1206	175.73	28.64	
9	Degan Gio. Batt. fu Lorenzo	id. 1206	172.92	81.46	
10	Civran Adele e Domenico fu Alberto minori amministrati da Civran D. Carlo	ai mappali n. 1397 e 1398	1107.98	69.44	
11	Panigai nob. Nicolò fu Bartolo	ai mappali n. 1424, 1432 e 1433	5426.66	495.73	

N. 676. 3  
Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestro per la scuola mista nella frazione di Camino coll'annuo stipendio di L. 400 pagabile in rate mensili posticipate. Le istanze, in bollo competente, corredate dei documenti prescritti dalla legge, saranno prodotte alla Segreteria Municipale entro il termine sopra fissato. La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva approvazione del Consiglio scolastico, e la eletta dovrà entrare in funzione al cominciare dell'anno scolastico 1872-73.

Dal Municipio di Buttrio  
il 11 settembre 1872  
Il Sindaco  
G. B. BUSOLINI

N. 1424. 3  
Avviso

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il sig. D. R. Aristide Fanton fu Antonio Pietro di Codroipo, ottenne la nomina di Notaio in questa Provincia con residenza in questa Città. Avendo egli prestata regolarmente la dovuta cauzione, fino alla concorrenza di L. 6300, mediante Cartelle di Rendita italiana a valor di listino ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso con Decreto pari data e numero da questa R. Camera Notarile all'esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile provinciale.  
Udine, 14 settembre 1872.

Il Presidente  
A. M. ANTONINI  
Il f. di Cancelliere  
L. Baldovini, Coadiutore

1421. 3  
Avviso

Con Decreto Reale 17 giugno p. p. il sig. Avvocato D. R. Federico Barnaba fu Pietro di Buja ottenne la nomina di Notaio con residenza in Buja. Avendo egli prestata regolarmente la dovuta cauzione fino alla concorrenza di L. 2600, mediante Cartelle di Rendita italiana a valor di listino ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all'esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.  
Udine il 13 settembre 1872.

Il Presidente  
A. M. ANTONINI  
Il f. di Cancelliere  
L. Baldovini, Coadiutore

N. 1416. 3  
Avviso

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. Domenico D. R. Ermacora di Francesco di

Martignacco, ottenne la nomina di Notaio con residenza in Maniago.

Avendo egli prestata regolarmente la dovuta cauzione fino alla concorrenza di L. 2400, mediante Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all'esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine, 13 settembre 1872.

Il Presidente  
A. M. ANTONINI  
Il f. di Cancelliere  
L. Baldovini, Coadiutore

N. 1432. 3  
Il Sindaco di Pasiano di Pordenone

È aperto il concorso al posto di scrittore contabile presso questo Ufficio Municipale a cui è annesso l'annuo assegno di L. 600 — pagabili mensilmente. Le istanze, corredate dei relativi documenti, potranno essere presentate a questo Protocollo a tutto il giorno 8 ottobre p. v.

il 10 settembre 1872.  
Il Sindaco  
ALESSANDRO QUIRINI

REGNO D'ITALIA 3  
Prov. di Udine Com. di Meretto di Tomba

**Avviso**  
A tutto il giorno 20 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare in questo Capoluogo cui va annesso l'annuo stipendio di L. 360 pagabili in rate semestrali posticipate. Le aspiranti produrranno al protocollo di questo Municipio le istanze in carta da bollo corredate:  
a) dal certificato di nascita.  
b) dal certificato di moralità  
c) dalla patente d'idoneità  
d) di qualunque altro documento che comprovare i servizi prestati e gli anni di servizio nell'insegnamento elementare. La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Meretto di Tomba, 10 settembre 1872.

Il Sindaco  
N. SIMONUTTI

N. 690. 3  
Distretto di Latisana Comune di Teor

**Avviso di Concorso**  
A tutto il mese di settembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra elementare della scuola mista in questa frazione di Rivarotta al quale va annesso l'annuo onorario di L. 500 pagabili in rate trimestrali posticipate. Le istanze corredate dai voluti docu-

menti a norma delle vigenti leggi, verranno prodotte a questo Municipio entro il termine soprastabilito.

Alla Maestra eletta incombe l'obbligo dell'insegnamento serale agli adulti ed adulte.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione superiore.

Dall'Ufficio Municipale  
Teor il 10 settembre 1872.

Il f. di Sindaco  
J. LEITA

N. 661. 2  
Il Sindaco del Comune di Martignacco

**Avviso di concorso**  
La elezione del Segretario Comunale di Martignacco, avvenuta colla deliberazione Consigliare 21 agosto p. p. fu da questa R. Prefettura annullata per irregolarità di forma. Viene quindi riaperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Martignacco, e chiusa col giorno 30, del presente mese.

Le condizioni sono le stesse dell'Avviso 14 luglio p. p. inserito in questo giornale ai N. 170, 171, 172.

Dal Municipio di Martignacco  
il 19 settembre 1872.

Il f. di Sindaco  
L. MIOTTI

## ATTI GIUDIZIARI

## Bando

L'eredità abbandonata da Rinaldi Caterina mancata a vivi in Nogaredo di Corno nel giorno 2 marzo 1872 con testamento, venne nel verbale 21 agosto p. p. assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dell'inventario del marito Oliverio Pietro per se e nell'interesse dei minori figli Luigi e Giovanni. Ciò si notifica a mente del disposto dall'art. 955 Codice Civile.

S. Daniele, dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale  
addì 18 settembre 1872.

Il Cancelliere  
A. LIVRERI

## Regio Tribunale Civile di Udine

## Bando

per vendita giudiziale d'immobili  
Il Cancelliere  
del Tribunale Civile di Udine  
Fa noto al pubblico

Che nel giorno 2 novembre p. v. alle ore dieci ant. nella sala delle pubbliche udienze innanzi la sezione promiscua feriale del suddetto Tribunale, come da Ordinanza del signor Presidente del 5 corr. settembre.

## Ad istanza

del signor Agricola nobile Nicolò fu Feliciano residente in Udine creditore espropriante, rappresentato dal suo procura-

tore signor Avv. Canciani Luigi domiciliato in questa città, e

## In danno

dei signori Turco Giuseppe, Teresa ed Anna fu Antonio residenti il primo e la terza in Lovaria, e la seconda in Cussignacco, debitori non comparsi

## In seguito

1. A Decreto di pignoramento della cessata Pretura Urbana di Udine in data 6 luglio 1871 N. 14163, intimato ai suddetti debitori nell'11 e 15 detto, iscritto all'Ufficio delle Ipoteche di Udine nel 7 ripetuto mese di luglio, e poscia trascritto nel 25 novembre detto anno, ed

2. Alla Sentenza che autorizza la vendita, pronunciata dal suddetto Tribunale nel 15 aprile 1872, notificata personalmente al debitore Giuseppe nel 29 maggio, ed alle signore Anna e Teresa Turco nel 9 agosto anno medesimo, ed annotata in margine della trascrizione del precitato Decreto di pignoramento nel 22 maggio ultimo.

Saranno posti all'incanto in due lotti i seguenti beni stabili al valore di stima portato dalla relazione del Perito signor Pertoldi in data 18 gennaio 1872 situati nelle pertinenze di Lovaria ed in quel Catasto ai mappali numeri seguenti:

## LOTTO PRIMO

N. 994. Casa colonica di cens. pert. 0.29 pari ad are 2.90, colla rend. di L. 10.70 col tributo diretto verso lo Stato, in L. 3.25, confina a levante cimitero abbandonato addetto alla Chiesa, mezzo di Piccini Giustina, ponente Giacomelli Carlo, e tramontana strada della villa stimata dalla perizia italiana lire mille quattrocento quaranta e centesimi quaranta.

N. 903 A Orto di pert. 0.04 pari ad are 0.40 colla rend. di L. 0.16, col tributo di L. 0.04, confina a levante corte di proprietà Piccini Giustina, mezzodi Caterina Bolzico-De Petri, ponente Giacomelli Carlo, stimato lire venti.

## LOTTO SECONDO

N. 1423. Aratorio di pert. 0.57 pari ad are 5.70, colla rend. di L. 0.87, col tributo di L. 0.24, confina a levante nob. Nicolò Caimo, mezzodi Civico Ospitale, ponente Piccini Gio. Batt. ed Antonio q. m. Francesco, tramontana strada pubblica, stimato lire settantatuna e centesimi cinquanta.

## ASSORTITO DEPOSITO 22

presso il negozio ferramenta **Antonio Volpe** in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

**Wheeler e Wilson**

**J. Singer**

**Ellis Howe jun.**

**Lincoln**

**Universa**

a mano

ed aghi per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc.



## NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO

## CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso

**MARIO BERLETTI**

UDINE Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d'una stanza di media grandezza.

## AVVISO

Il Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago si presenta per il prossimo venturo anno scolastico con un nuovo programma.

Quel Direttore, l'Ab. Professore Bartolommeo Venturini, a togliere alle famiglie delle imprevedute spese alla fine dei semestri, ha procurato che coll'annua pensione accresciuta di piccola somma sia provveduto a tutto. Anche le altre modificazioni nel programma introdotte mostrano come quell'Istituto posto in amenissima situazione, fornito dei corsi di studi elementare, tecnico, ginnasiale e liceale pareggiati ai regi voglia mantenersi all'altezza di quella fama di cui gode meritamente da più di un mezzo secolo.

L'annua pensione è fissata a it. L. 560, e per gli studenti del liceo a it. L. 580. Il trattamento è lauto. — Le famiglie possono ottenerle lezioni ai loro figli anche di scherma, di ballo, di lingue forestiere, e di ogni genere di pittura, e di musica, oltre lezioni di galateo, di ginnastica, di portamento e di nuoto, che sono obbligatorie per ogni alunno e gratuite.

L'Istituto si apre coi 15 ottobre, e si chiude coi 15 agosto: nell'ottobre e nell'agosto vi sono esami di promozione, di licenza, di ammissione e di riparazione; le lezioni regolari cominciano coi 3 novembre.

Dirigersi al Municipio di Desenzano sul Lago per avere gratis il Programma in esteso. Desenzano sul Lago, il 1 luglio 1872.